

“Ambiente del Monte Amiata” manca di bon ton. E’ polemica Comitato escluso dal convegno sulla Valdorcia

AMIATA - Il Comitato di salvaguardia ambiente del Monte Amiata non parteciperà al convegno in programma sabato 13 febbraio a San Quirico d'Orcia sul grande tema del "parco", in quanto non invitato. E non è stato invitato poiché gli oltre venti anni di lotta per la tutela delle principali risorse (aria, acqua, foreste, ma anche storia, cultura e tradizioni) che costituiscono il ricco patrimonio di questo lembo di Toscana non sono sufficienti a accreditarlo agli occhi degli organizzatori che osservano dal fondo della valle e che ritengono i suoi componenti non sufficientemente dotati di quelle regole di buona educazione, che "noblesse oblige". Sembra infatti, che i promotori dell'evento (Comitato per la Tutela e lo Sviluppo del territorio della Val d'Orcia, dell'Amiata e delle Crete senesi) abbiano ottenuto la prestigiosa sede di palazzo Chigi di San Quirico d'Orcia e tanto di buffet con prodotti gastronomici e vini locali, a condizione che non venisse trattata la questione dell'Amiata, non solo perché l'Amiata non fa parte del parco della Val d'Orcia, ma soprat-

tutto perché i toni dei comitati e delle persone che ne fanno parte risultano talmente "accesi e offensivi", che avrebbero potuto contaminare l'atmosfera del convegno e comprometterne l'esito. Vane sono state le richieste di partecipazione alla organizzazione della giornata degli amiatini, disponibili a dare il loro contributo soprattutto in merito al problema geotermico in Amiata e fiduciosi che le eventuali differenti opinioni venissero usate non tanto per escludere, quanto per elevare il livello del confronto, così come esige il dibattito democratico. E, invece, al di là di qualche sussulto di indignazione per tanta riprovevole esclusione, il comitato promotore non ha fiutato. In questi giorni si assiste a un vero e proprio mail-bombing di inviti a livello personale e privato. Il Comitato Ambiente del Monte Amiata ha un nuovo portavoce, Giuseppe Di Emidio, (negli ultimi mesi il gruppo, sempre attivo, è stato gestito collegialmente, mentre da alcune settimane è stato nominato il nuovo coordinatore), il quale, pur dichiarando la disponibilità del Comitato (le

risorse idrico-termali della valle dipendono dalla montagna) è stato completamente ignorato. Il convegno di San Quirico avrà come titolo "Il parco, è sempre una opportunità per la Val d'Orcia?" (ore 9,30-17). Il programma della mattinata prevede la introduzione di Benedetta Origo, presidente del Comitato per la tutela e lo sviluppo della Val d'Orcia, dell'Amiata e delle Crete senesi e il saluto del sindaco di San Quirico d'Orcia Roberto Rappuoli. Seguiranno gli interventi di Alberto Asor Rosa (Passato e presente del parco), di Claudio Greppi (Di variante in variante in barba alle regole), il dibattito e il buffet. Nel pomeriggio, dalle ore 14, le relazioni di Mirco Sanchini ("Il caso", centrale a biomasse di Gallina), di Mauro Chessa (Amiata, una montagna d'acqua), di Stefano Cinelli Colombini (La Val d'Orcia è un modello di sviluppo sostenibile) e il dibattito con la partecipazione di Anpil, sindaci della valle, amministratori, ambientalisti, sovrintendenti dei beni culturali, operatori economici, rappresentanti di categorie professionali.

